ANNO XXIII. Giovedì 24 Novembre 1870 N. 325

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 23 novembre

IL SEQUESTRO DELL' ENCICLICA

Questa mattina è stato sequestrato il nostro giornale.

La ragione del sequestro è la pubblicazione da noi fatta dell'Enciclica del Papa del giorno 1° corrente, in cui la Procura generale ha ritrovata, da quanto ci si assicura, offesa la sacra persona del Re ed altri non meno gravi reati.

Nell' Enciclica vi hanno frasi tutt'altro che mansuete contro il Re, e non ne siamo meravigliati, perchè nel Vaticano non si è ancora riusciti a distinguere il Re costituzionale dal Re assoluto, e l'irritazione vi è giunta a tal punto da far dismettere ogni riguardo di convenienza.

Ma con qual diritto la si sequestra?

Appoggiandosi agli articoli 19, 20 e 24 della legge sulla stampa, riguardante le offese pubbliche contro la persona del Re?

Sarebbe un errore, perchè l' Enciclica è un documento storico, che può avere qualche importanza pei partigiani della sovranità mondana, e non ne ha nessuna per gli altri, che sono in assai maggior numero, ed in ogni caso non solo non si distrugge, ma non se ne può impedire la diffusione.

Se il Papa è inviolabile e se ha il diritto di scrivere Brevi, Bolle ed Encicliche, questo diritto non è perfetto se non si aggiunge quello della pubblicità.

Forse si oppone che nel Belgio, dove c' è la separazione della Chiesa e dello Stato, si sequestrerebbe il giornale che pubblicasse un'Enciclica oltraggiosa al Re. Sia pure; noi crediamo che la libertà non corra alcun rischio, se facciamo nella sua via un passo più innanzi, consentendo che tutti gli atti del sommo Pontefice siano pubblicati, non soltanto in Roma ed incollati alla porta delle Basiliche papali, ma altresì in tutta l'Italia.

È un'immunità che non esiteremmo ad accordargli, e da cui non temiamo alcuna dannosa conseguenza, mentre d'altra parte si evitano noie e seccature e si scansa il pericolo di offendere un diritto, che è nell' animo nostro di concedere pieno ed intero.

Senonchè questa faccenda non si ha da riguardare soltanto sotto l' aspetto giuridico; c'è la quistione politica che signoreggia tutte le altre.

Or chi potrà credere che il sequestro dell'Enciclica, considerato dal lato politico, sia stato opportuno?

La pubblicazione dell' Enciclica ritardata sino a questi giorni di agitazione e lotta elettorale, è stata fatta evidentemente nello scopo d'influire sulle elezioni e fors' anco nella speranza di destar dei disordini, facendola affiggere alle porte delle chiese e leggere dal pergamo domenica prossima, giorno degli scrutini di ballottaggio.

Se tale era l' intenzione non avremmo avuto ragione d'inquietarcene. Il governo non cerca il suo appoggio in coloro che pretendevano di far de' romani gli schiavi del Papato e volevano conservato il dominio temporale.

La sua forza risiede nel sostegno che gli accorda la classe intelligente, la popolazione liberale, le cui aspirazioni sono pel consolidamento dell' unità nazionale e per far di Roma la capitale d'Italia. Su questi l'Enciclica non ha alcun'efficacia, e dubitiamo anche ne abbia sugli altri, poichè più di ciò che fu già detto e scritto dal Vaticano intorno a questa materia non potrebbesi nè dire nè scrivere e qualche frase, più irata e violenta del consueto, non potrebbe recare alcun pericoloso effetto.

Per queste considerazioni a noi pareva che, lungi dal sequestrare i giornali che hanno pubblicato l'Enciclica, sarebbe stato atto politico lo stamparla nel giornale ufficiale.

Quanto più estesa ne era la pubblicità, tanto più rilevante ne sarebbe stato il profitto per la causa liberale.

Chi ne dubitasse, legga *L' Armonia* e *L' Unità Cattolica*, che gioiscono di essere state onorate di sequestro *per aver riferito la parola* del Papa. Che bell' argomento fornito a' clericali per gridare che se il Papa può parlare, la sua parola non può essere riferita e trasmessa ai fedeli, come scrive *L' Unità Cattolica*!

E si noti che il sequestro è giunto tardi, poichè ieri mattina ci è pervenuta *L'Armonia* e poche ore dopo *L' Unità Cattolica* che contenevano l' Enciclica. Se adunque era per impedirne la diffusione, l'intento non si è conseguito. E se era per mantener rispettata la legge della stampa l'intento si conseguirebbe ancor meno, perocchè, come si vorrà procedere contro i giornali, mentre non si può nè si deve procedere contro il Papa, la cui persona è considerata come sacra ed inviolabile anche quando offende nelle sue Encicliche la sacra ed inviolabile persona del Re ed il rispetto dovuto alle leggi?

Quanto sarebbe prudente di scansare quest'imbrogli lasciando che il Papa scriva e pubblichi ciò che gli pare, e confidando nel senno e nello spirito liberale del paese!

Oggi, verso le 3 pom., ci è stata comunicata l' ordinanza di sequestro, che è la seguente:

Ordinanza di sequestro

IL PROCURATORE GENERALE DEL RE

alla Corte di Appello di Firenze

Attesochè nel numero del giornale *L' Opinione*, pubblicato nel presente giorno in questa città sotto la responsabilità del gerente Giovanni Rombaldo, trovasi a pagina 1.a, colonna 2.a, un articolo intitolato: *Lettera Enciclica del santissimo*, *ecc.*, e che comincia con le parole: *Venerabili fratelli*, e termina con le altre: *Dato a Roma*, *ecc.*, nel quale si riscontrano gli estremi del reato previsto e punito dagli articoli 19, 20 e 24 della legge sulla stampa del 26 marzo 1848, messa in vigore in queste provincie colla legge 30 giugno 1868, e dall'art. 124 del Codice penale toscano;

Visto l'avanti riferito articolo del giornale *L'Opinione*;

Visti gli articoli 56 e 58 della suddetta legge sulla stampa del 26 marzo 1848, non che gli articoli 46, 47 e 55 del Codice di procedura penale;

Promuove l'azione penale contro il predetto Giovanni Rombaldo nella riferita sua qualità di gerente del suindicato giornale per i titoli di offesa al Re, di aver fatto risalire alla sacra di lui persona la responsabilità degli atti del suo governo, di offesa al rispetto dovuto alle leggi, e di eccitamento all'odio e disprezzo contro il governo e contro le leggi;

E ordina frattanto il sequestro, a forma della legge, di tutte le copie del suddetto numero del giornale incriminato.

Firenze, 23 novembre 1870.

C. Bonaini, *sost. proc. gen.*

Addì 23 novembre 1870.

D'ordine, ecc. Io infrascritto, usciere addetto alla Corte di Appello di Firenze ivi residente, ho notificata la presente copia di ordinanza di sequestro del suo tenore, ecc., al sunnominato Giovanni Rombaldo, dimorante in Firenze, come gerente responsabile del giornale *L' Opinione*, rilasciandola nella Direzione di detto giornale, a mani di Gasparinetti Carlo, ivi impiegato.

G. Chiarini.

LE ELEZIONI ED IL CLERO

Dall' *Armonia* del 23 togliamo la seguente lettera di monsignor Jans, vescovo di Aosta, sulle elezioni:

Aosta, 15 novembre.

Signor curato. Molte persone avendomi chiesto se nelle condizioni presenti si deve prendere parte alle elezioni, ovvero astenersi, io ho creduto dover loro rispondere che devono prendervi parte; ed il motivo è che noi dobbiamo, per quanto possiamo, impedire il male e fare il bene. Se i cattolici abbandonano l' urna elettorale ai loro avversari, si rendono in qualche guisa, complici dei mali, che ne ridonderanno alla Chiesa ed alla società. Molte leggi contrarie alla religione sono ancora in istato di progetti: è d' uopo eleggere deputati che le combattano. Del resto, noi abbiamo bisogno di deputati, che difendano in seno al Parlamento gli interessi religiosi, morali e materiali della nostra valle. Se vogliamo mostrare che amiamo Dio e la patria dobbiamo servirci del nostro diritto di elettori. Questo è il mio pensiero: ve lo comunico, affinchè lo facciate conoscere a chi vi chiederà consiglio.

Sono, signor curato, vostro ecc.

Giuseppe, vescovo di Aosta.

Non vi ha quasi bisogno di far risaltare l'importanza di questa lettera che segna una scissura nel partito che ha inalberata la bandiera: *Nè eletti, nè elettori*. Anche la *patria* accennata in questa lettera ha un' eloquenza grandissima. Pare, infatti, che nelle alte regioni della romana Chiesa, si abbia innanzi agli occhi un solo oggetto, il potere che si è perduto. È necessario che là su, dietro il colonnato del Bernini, qualcuno voglia una qualche volta far sentire che, via, a questo mondo, oltre il poter temporale v'era qualche altra cosa; v'era, per esempio, l'Italia. Diavolo, piangono sempre per la rovina del poter temporale; ma se in sua vece fosse rovinata l'Italia, credono essi che si riderebbe? Provino un po' a contare quanti piangono adesso e quanti avrebbero pianto nell' altro caso.

STAMPA RUSSA

Leggiamo nella *Gazzetta* (russa) *di Pietroburgo*:

Noi non ci estenderemo sull' importanza della circolare del principe Gortschakoff, ch'è un provvedimento grave, ardito e saggio. Questa importanza è evidente. Il trattato di Parigi del 1856 ha lasciato la Russia senza difesa dalla parte del Mediterraneo e del Mar Nero. Dopo il 1856 era impossibile dire che il Mar Nero fosse un lago russo; era un lago turco-anglo-francese. Ormai la Russia avrà su questo mare lo stesso diritto delle altre potenze. A datare da quest' oggi essa rientra nel suo diritto di avere una flotta nel Mar Nero.

La risoluzione presa dal governo russo non può certamente essere gradita nè alla Turchia, nè all'Inghilterra, nè all'Austria. Quanto alla Francia, assorta nei suoi sforzi per respingere l'invasione straniera, non ne parleremo, attesochè essa deve serbare un'attitudine passiva relativamente alla dichiarazione attuale della Russia. Ma a Costantinopoli, a Londra ed a Vienna la circolare russa deve produrre una forte impressione, ed ecco perchè la chiamiamo ardita.

Non è dubbio che queste tre potenze, più o meno libere in questo momento pei loro affari interni, cercheranno di paralizzare le intenzioni che la Russia ha formulato diplomaticamente. Ma noi non crediamo ch'esse vadano, in questo senso, al di là di rimostranze diplomatiche. La saggezza della circolare russa toglie loro ogni motivo valevole per ricorrere alla forza. La Russia dichiara formalmente in questa circolare ch' essa non ha l'intenzione di sollevare la quistione d'Oriente, e ch'è pronta a confermare con un nuovo atto la posizione che l' Europa ha fatto alla Turchia mediante il trattato di Parigi.

La circolare insiste esclusivamente sulla necessità per la Russia di avere delle forze navali nel Mar Nero e non pretende menomamente impedire alla Turchia, i cui diritti furono pure limitati su questo rapporto dal trattato del 1856, di seguire l' esempio della Russia sul piede di una perfetta uguaglianza.

È difficile ammettere che questa situazione, che non ha nulla di offensivo per gli altri, adottata dalla Russia relativamente ad un trattato di cui molte stipulazioni si sono trovate d'una applicazione impossibile e quindi furono violate, sia considerata dalle potenze estere come un motivo sufficiente per fare una nuova guerra d' Oriente. Nessuno degli Stati attualmente neutrali, si trova in circostanze favorevoli ad una politica bellicosa.

L' Inghilterra non può più contare in questo momento sull' appoggio, indispensabile per essa, delle forze di terra della Francia. I suoi uomini di Stato si tengono saviamente lontani da ogni intrapresa militare arrischiata. — Gli affari interni dell' Austria ed il carattere incerto e delicato delle sue relazioni colla forte Germania di oggidì costringono questa potenza a riflettere maturamente prima di fare ad un vicino potente una guerra che sarebbe difficile e, secondo ogni probabilità, di lunga durata.

Rimane la Turchia per la quale una guerra colla Russia nelle circostenze attuali, non sarebbe menomamente vantaggiosa, nè facile. Inoltre, la Turchia acquista ora gli stessi diritti che la Russia ad aumentare la sua flotta nel Mar Nero.

Dopo aver ben ponderato queste considerazioni, crediamo non ingannarci dicendo che il ristabilimento della nostra flotta nel Mar Nero si compierà probabilmente senza provocare tempeste o grandi scosse. La circolare del governo russo pone la quistione attuale in limiti talmente saggi che le potenze stesse che sono diffidenti a nostro riguardo non possono a meno di non essere disarmate dalla sua moderazione.

Prendendo ieri l'allarme, la Borsa ha mostrato la sua poca perspicacia politica. Del resto, la Borsa è per sua natura d'una sensibilità tale che per lasciarsi trascinare dal panico e prendere per così dire la fuga, essa non ha d'uopo di apprendere da fonte autentica l'esistenza d'un documento diplomatico come la circolare del 19 ottobre; gli basta una semplice voce. Auguriamo sinceramente alla nostra gente di Borsa di ritornare in sè stessa e di rassicurarsi. Prevedere una guerra seria in seguito alla circolare russa, è un abbandonarsi ad un pessimismo troppo estremo e poco giustificato dalla realtà.

Noi ci compiacciamo a rendere giustizia al tono franco e leale della circolare russa. Vi si sente la mancanza d'ogni secondo fine e di ogni macchinazione diplomatica. La Russia vi dichiara apertamente ch' essa non potrebbe considerarsi più a lungo come legata dagl'impegni che limitano le sue forze navali nel Mar Nero, e nulla più. Il diplomatico più sospettoso e più puntiglioso non troverà altro nella circolare del 19 ottobre.

La Russia pone francamente la quistione della sua flotta nel Mar Nero e rimane lealmente nei limiti di questa quistione.

Il seguito di questo affare dipende ora dalla saviezza delle altre potenze.

BOLLETTINO ELETTORALE

Capannori. — Riceviamo la seguente dichiarazione:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Prego istantemente gli elettori del collegio di Capannori e Villa Basilica a voler dare domenica prossima al chiarissimo sig. prof. avv. Francesco Carrara i suffragi di che si piacquero onorarmi, e dei quali vivamente gli ringrazio, sì perchè non potrebbero far migliore elezione di questa, come perchè non accetterei in alcuna guisa, a cagione massimamente di salute, l' uffizio di deputato, e invariabilmente lo rinunzierei.

Pregola, egregio sig. Direttore, di pubblicar tosto questa mia dichiarazione nel suo riputato giornale, e di aggradire i miei ringraziamenti, e i sentimenti dell'alta stima, onde mi protesto

Suo devotissimo servitore

Avv. Carlo Petri.

Lucca, 22 novembre 1870.

Casalmaggiore — Gli elettori di Casalmaggiore hanno smentite le più modeste previsioni. Chi non avrebbe creduto che concordi avrebbero nominato a primo scrutinio il comm. Angelo Bargoni, l'attività ed onestà del quale sono note e riconosciute anche dagli avversari? Procurino di riparar domenica, chè provvederanno anche all' estimazione che sempre si è fatta del loro senno e del loro liberalismo.

Lugo. — Ci scrivono da Lugo, 22 corrente:

Nel nostro collegio la lotta elettorale fu e si mantiene vivissima. I radicali alla candidatura liberale governativa del conte Pietro Rasponi risposero con un manifesto, il quale presentava agli elettori il prof. Antonio Martinati come l' *unico* deputato che potesse oggi mandarsi in Parlamento, e tanto fecero che coll' aiuto del cattivo tempo e mercè la solita apatia del nostro partito, il Rasponi non superò che di sette voti il suo competitore. Per domenica però speriamo sicura l' elezione del nostro candidato, contro il quale furono scritte ingiurie e fu perfino lacerato a Castelbolognese il manifesto che portava il nome di lui a nostro candidato. Su questi atti non val la pena di fermarsi; una volta enunciati il buon senso del paese li giudica.

Di un' altra arma si valgono gli avversari per combattere il conte Rasponi. Chi è, donde viene, cosa ha fatto? Tali sono le domande che si sentono, quasichè il conte Rasponi fosse qui sconosciuto; ma credono con questo di gettare qualche poco di diffidenza sopra un uomo i cui principii sono abbastanza noti.

Il conte Rasponi non è uomo nuovo, e non è ignoto a nessuno di quei signori che hanno firmato il manifesto del Martinati. Il conte Rasponi, fino dal 1849 uscito dalla R. Accademia di Torino sottotenente di cavalleria, combatteva nell'esercito sardo a Novara, come Ravenna e la Romagna sa, e nel 1859 prendeva parte a quella guerra, in virtù della quale quei signori possono oggi parlare con tanta arroganza. Essi sanno che ragioni imperiose di salute l' obbligarono, anni sono, a lasciare la carriera, nella quale egli era uno dei più anziani fra i capitani. Essi sanno che alla politica non fu mai estraneo perchè nessuno della sua famiglia fu mai estraneo alla politica, e perchè nel 1859 una parte dello stesso collegio di Lugo (sezione di Castelbolognese) lo nominò deputato all'Assemblea delle Romagne, e finalmente perchè nella sua città natale e nella provincia ebbe sempre parte nelle pubbliche Amministrazioni.

Veramente, quando si viene a dire a noi, romagnoli, che non conosciamo il Rasponi, ci è di che ridere. È mentre appunto perchè lo conosciamo che abbiamo votato e voteremo per lui, e speriamo che domenica la vittoria del partito liberale governativo sarà completa.

Menaggio. — Ci scrivono in data del 20 novembre:

Il prof. Cantoni ebbe 187 voti; il colonnello Maiocchi ne ebbe 137. Credo che la maggioranza si conserverà per noi anche nella votazione definitiva, e mi dà ragione il crederlo che i rossi lavoreranno prima di noi che, per ragioni ora inutili a dirsi, non ci siamo messi attorno che dopo.

Vi ho parlato di rossi. Ne abbiamo certamente anche qui sul luogo: rossi alla nostra moda, ma rossi. Non sono socialisti. Dio ne guardi! I nomi rispettabili di Motti e Polti che capitanoggiarono la schiera rubiconda, sono una caparra contro il socialismo, e tanto è vero che quando il Polti si portava esso a candidato, quasi tutti gli uomini d' ordine gli accordavano il voto. È tanto conservatore a casa sua quel brav' uomo, che nessuno avrebbe sospettato in lui un piccolo Marat in Parlamento.

È a lui che si deve l'importazione della candidatura Maiocchi. L'anno scorso era Raimondi. Prima un economista, adesso un guerriero; ma se le mie previsioni non fallano, nemmeno a quest' ultimo verrà concesso il trionfo.

Messina — Ci scrivono in data del 21 novembre:

Le elezioni sono seguite ieri in Messina con una calma ammirabile e con un ragguardevolissimo numero di elettori. Come a quest'ora già sapete, l'esito è stato quale io lo prevedeva; nel primo collegio l'avv. Paolo La Spada è in ballottaggio col signor Michelangelo Bottari, ma ha una maggioranza tale di voti da non lasciare alcun dubbio sull'esito definitivo; nel secondo collegio il colonnello Giorgio Tamajo è in ballottaggio col signor Gaetano Chirico, anch'egli con una notevole maggioranza. Questi risultati sono soddisfacentissimi, tanto più quando si pensi che pochi anni or sono il primo collegio eleggeva ripetutamente Giuseppe Mazzini, il quale ieri ha potuto appena racimolare una cinquantina di voti. In poche città d'Italia si è fatto politicamente tanto progresso come nella nostra, dove da un paio d'anni il patriottismo cammina di pari passo col buon senso e con un senno pratico veramente straordinario. Dopo il sessanta era riuscita a farsi strada e a mantenersi in un certo credito una associazione di gente facinorosa che intendeva a far danaro imponendosi colla pressione, colla minaccia, e spesso anche col coltello, e nessuno osava farle opposizione; questa gente, per destare minore avversione agli uomini dappoco e minor ribrezzo agli onesti, si era messa la casacca rossa e il berretto frigio, e dispotizzava, in nome della libertà, imponendosi al Municipio, alla provincia, agli uffizi governativi, al commercio, all'industria, ai privati, a tutti. Ora costoro hanno perduto il fascino del terrore, grazie all' energia dell'autorità, ed al senno della popolazione.

Il dottore Emanuele Pancaldo, gran raccomandatario della grande Associazione internazionale della A. R. U. in questa piazza, ieri ha fatto il debito suo mettendo fuori un cartellone, col quale raccomandava Giuseppe Mazzini; ma ha fatto fiasco, perchè nel primo collegio gli apostoli si sono ridotti ad una cinquantina a contarli tutti; nel secondo collegio egli, il dottor Pancaldo, ha avuto sessanta voti, e così una diecina più dello stesso apostolo.

Non sono conosciute fino a questo momento le elezioni degli altri collegi, ma è quasi certo che risulteranno eletti a primo scrutinio il conte Francesco Pettini a Castroreale, il signor Giuseppe Calcagno a Milazzo, il comm. Raeli a Mistretta e l'ex-deputato Gaetano Parisi a Naso. Ma io vi dirò cose che già saprete quando vi arriverà questa mia! Però conchiudo che gli otto collegi della nostra provincia daranno cinque deputati alla destra, due alla sinistra ed uno che siederà..... dove gli farà comodo; e questo ve lo raccomando, affinchè gli troviate una poltrona soffice, dove possa adagiarsi mollemente, perchè non desidera di meglio.

Questa mattina abbiamo letto nei dispacci Stefani il risultato della maggior parte delle elezioni, ed abbiamo conchiuso che il buon senso predomina nelle piccole città anzichè nelle grandi, dove gli elettori sono stati generalmente scarsi.

Orvieto. — Ci scrivono in data del 21:

L' avv. Niccolò Ferracciù, candidato del circolo elettorale di Orvieto, non ha avuto oppositori in questo collegio, dove gli elettori sanno apprezzare le sue ottime qualità personali, e la fede politica mantenuta costantemente nella sua lunga vita parlamentare. Benchè abbia ottenute la quasi totalità dei voti, pure vi sarà ballottaggio, perchè i votanti non hanno raggiunto il terzo degli iscritti, colpa anzitutto del pessimo tempo, e un po' anche di quella stanchezza e noncuranza degli affari politici, che disgraziatamente non si riscontra nel solo nostro collegio.

Villanova d'Asti — L' egregio comm. Bon-Compagni, fin dal 14 corrente, aveva indirizzato agli elettori politici del circondario di Villanova d'Asti il seguente manifesto:

Signori Elettori,

Alcuni fra voi ebbero la bontà di volermi presentare al vostro collegio quale candidato per la deputazione nei Comizi elettorali imminenti; consentii al loro desiderio con viva e sincera gratitudine. Con quale animo accoglierete questa candidatura? Risponderà per voi l'urna elettorale. In quanto a me, è certo tra le più grate memorie della mia vita politica, quella della fiducia di cui mi onoraste in addietro, quando mi conferiste il mandato, per cui sedetti tanti anni in Parlamento deputato della nazione. Una delle più gravi difficoltà a cui diede luogo la questione romana fece che dovessimo separarci, rispettando io le opinioni vostre, e voi le mie. Oggi, l'unirsi al Regno Italico di Roma capitale acclamata dall' opinione nazionale fece scomparire quella causa di dissenso. Tengo per fermo, che in quest'occasione si debba ravvivare la concordia cittadina, ond'ebbe vita il rinnovamento italiano, e che può sola assicurare i destini della patria. Se il mio nome fosse accettato da voi, quale un simbolo di quella concordia, me ne terrei lieto e superbo.

Torino, 14 settembre 1870.

C. Bon Compagni.

Gli elettori di Villanova d'Asti hanno fatto il primo passo, giacchè il comm. Bon Compagni è in ballottaggio. Essi dovrebbero tenersi ad onore d'essere rappresentati in Parlamento da un uomo così autorevole, sovratutto sulle questioni che ora dovranno essere discusse. I lavori principali pubblicati in questi ultimi anni per la caduta del potere temporale del Papa, sono del Bon Compagni, il quale ha mostrato come chiaramente vedesse e giudicasse una questione a cui consacrò tanti studi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 22 *novembre*. — Una dimostrazione di alta e meritata stima per parte di quella eletta parte della nostra popolazione rappresentata dai commercianti e dai negozianti, l'ebbero di questi giorni i membri della benemerita *Società Gianduia.*

Fin dallo scorso anno questa società si era volontariamente dimessa per lasciare che altri pigliasse le redini dell'organizzazione delle feste carnevalesche, ma pregata da grandissima parte del commercio torinese, acconsentì a riprendere lo scettro delle feste, ma per un anno soltanto, e dopo rassegnava nuovamente ed in modo definitivo, il mandato.

Sorse allora un numero ragguardevolissimo di cittadini appartenenti al ceto commerciale ed industriale, a farsi promotore di una dimostrazione di stima e di riconoscenza verso la benemerita società che, incontrando noie, dispendi e disturbi, seppe per parecchi anni organizzare le feste del carnevale da tutti ammirate. Il Comitato promotore raccolse oblazioni volontarie da centinaia e centinaia di esercenti e di negozianti, e col ricavo delle obblazioni, fu offerta ai singoli componenti la *Società Gianduia* una magnifica medaglia d'oro con la seguente iscrizione: *Alla benemerita Società Gianduia — Il commercio di Torino — riconoscente.*

I membri della Società Gianduia ebbero a loro volta lo squisito pensiero di offrire ai signori membri del Comitato promotore della dimostrazione a loro favore, un banchetto che ebbe luogo di questi giorni all'Hôtel d'Europa fra la più cordiale e la più schietta allegria.

Alle frutta, i componenti la Società Gianduia ed il Comitato promotore del ceto commerciale s'ebbero una improvvisata di squisitissimo gusto. L'incisore Bertelli, uno dei membri del Comitato promotore, offriva ai membri una medaglia appositamente coniata per la circostanza del pranzo, medaglia che fu gradita assai, come quella che ricordava il giorno e la cagione del pranzo.

Ma se la festa riuscì dolce e simpatica ai commensali, il risultato riuscirà oltremodo caro e soddisfacente ai torinesi tutti; imperocchè la Società Gianduia, pregata in questa occasione a volersi nuovamente addossare il carico dell'ordinamento delle prossime feste carnevalesche, la medesima squisitamente cortese e gentile, vi acconsentiva, e così anche quest'anno mercè l'opera dei negozianti e dei commercianti della nostra città, e mercè ancora la cortesia e la buona volontà dei signori componenti la Società Gianduia, avremo le feste carnevalesche con grande vantaggio degli interessi commerciali della città nostra.

Già il telegrafo v'ha segnalato l'esito della votazione ch'ebbe luogo domenica nei quattro collegi della nostra città. Tutti e quattro i candidati andarono in ballottaggio. Chi fu più vulnerato è il candidato del 1° collegio, il quale ebbe a competitore l'on. Sella. Questi riportò 219 voti contro 236 dati all'on. Bottero. I votanti essendo solo 481 su 1879 inscritti.

Il brioso Teja sta temprando la matita e giovedì regalerà ai torinesi un supplemento del *Pasquino* sull'argomento.

Il risultato del 1° collegio ha sconcertato alquanto le previsioni del Comitato elettorale sanmartiniano, il quale si decise di mandare una circolare agli elettori del 1° e del 3° collegio. E perchè non anche a quelli del 2° e del 4°?

Parecchie importantissime pratiche debbono essere sottoposte alla discussione del Consiglio comunale che apre le sue tornate ordinarie il 28 del corrente mese. Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 29 corrente per deliberare intorno a parecchi oggetti di qualche rilevanza.

Il Circolo degli artisti ha incominciato ieri sera i trattenimenti musicali. Sabato nelle sale di questa eletta società avrà luogo la prima veglia danzante.

I teatri fanno discreti affari. Si annunzia *Giannina e Bernardone* del Cimarosa al Carignano. Una novità al Gerbino del Paolo Ferrari, *Nessuno va al campo* (episodii della guerra del 1866), commedia in due atti. Al Vittorio si prepara la *Contessa d'Amalfi.* All'Alfieri il Salvini Tomaso sceglie per stasera il *Conte di Montecristo.* Anche al Balbo ed al Rossini accorrono numerosi i torinesi.

Notizie della Guerra

Leggiamo nella *Freie Presse* del 21:

La nostra supposizione che l'offensiva del generale Aurelles di Paladines fosse diretta specialmente ad effettuare l'unione coll'esercito dell'Ovest, sotto il comando del conte Kératry, sembra essere stata giusta. La riunione effettuata mediante una marcia di fianco straordinariamente ardita ed abile, è avvenuta, a quanto pare, sotto gli occhi del granduca di Mecklemburgo, senza che questo generale abbia avuto alcun sentore di quanto accadeva. È un fatto che la marcia di fianco dei francesi era conosciuta prima a Versailles che al quartier generale del granduca. In seguito a ciò, il 15, venne inviato ad Angerville l'aiutante generale del re di Prussia per eccitare il granduca ad agire energicamente, mentre contemporaneamente 7 battaglioni di landwehr della guardia e 2 batterie sotto il comando del generale Loen vennero inviate in rinforzo della 5.a divisione di cavalleria verso l'ovest, a Cherisy, davanti a Dreux, dove si erano vedute truppe francesi d'ogni arma. Soltanto dopo gli eccitamenti avuti da Treskow, il granduca di Mecklemburgo inviò la 17.a divisione a Dreux, dove questa, unitamente alla landwehr della guardia, scacciò dalla città 700 guardie mobili. Del resto, sembra che questi ultimi non abbiano opposta seria resistenza; almeno il piccolo numero di morti (60) lo farebbe supporre.

I combattimenti presso Bacon e Dreux sembrano però, se è avvenuta la riunione dei diversi corpi francesi, non aver avuto altro scopo che di proteggere il movimento di fianco per il concentramento.

Siamo un'altra volta in procinto di assistere a grandi avvenimenti, dei quali è tanto feconda la guerra attuale. Ambidue gli eserciti tedeschi sotto gli ordini del granduca di Mecklemburgo e del principe Federico-Carlo si sono già posti, ovvero si porranno in comunicazione fra pochi giorni. Allora saranno riuniti cinque corpi d'armata fra Parigi e la Loira, ed appena essi lo vogliano potranno disperdere facilmente il nemico. Di fronte a loro si trova l'esercito francese riunito, il quale dovè abbandonare la Loira che lo proteggeva, per non essere preso in mezzo dal principe Federico Carlo e non subire un destino uguale a quello di Mac-Mahon presso Sédan.

L'esercito francese sembra avere la fronte verso l'est, ed attendere il momento opportuno per tentare un attacco verso Parigi, ovvero nel caso in cui il principe Federico-Carlo concentrasse tutte le sue forze al nord della Loira, i francesi con una nuova marcia di fianco verso il sud tenteranno di respingere ad Orléans, che ora è trasformata in una *Place de moment*, l'attacco preponderante dei tedeschi. È però molto dubbio che questo movimento riesca loro e crediamo invece probabile che alla scaramuccia di Dreux seguirà ben presto una grande e decisiva battaglia nella quale la Francia perderà l'ultimo suo esercito.

In questo momento è interessante considerare la posizione attuale delle forze combattenti.

L'esercito d'investimento davanti Parigi è occupato al Nord dal 4° e 12° corpo della guardia; al sud-est, sud e sud-ovest dal 2°, 5° 6° corpo della Germania del Nord, dal 2° corpo bavarese, dalla 21ª divisione wurtemberghese e dalla divisione di landwehr della guardia.

L'esercito del granduca di Mecklemburgo la cui avanguardia ha combattuto presso Dreux, è formato dal 1° corpo bavarese, dalla 17ª e 22ª divisione di fanteria, dalla 2ª e 4ª divisione della guardia e dalla 2ª e 4.a divisione di cavalleria.

In rinforzo di questo esercito sono giunti il 15 all'ovest, da Houdon e St-Germain la 5.a divisione di cavalleria, 7 battaglioni di landwehr della guardia e 2 batterie sotto gli ordini del generale Loen.

Sulla marcia del secondo esercito tedesco verso la Loira, i giornali tedeschi hanno i seguenti particolari: il 9° corpo d'armata si trovava il 9 corrente a Leomont, il 10 a St-Perres-aux-Tertres presso Troyes, il 15 la sua avanguardia avrebbe raggiunto Etampes (sulla strada da Parigi ad Orléans). Il 10° corpo d'armata, secondo rapporti francesi, il 16 sarebbe arrivato a Tonnerre. Da ciò risulta che l'ala destra, cioè il corpo 9°, d'armata, sarà al più tardi quest'oggi sulla strada di Parigi-Orléans, mentre il centro, cioè il 3° corpo d'armata, per Sens, si avanza direttamente sopra Orléans, e l'ala sinistra si dirige da Auxerre a Gien, quindi cerca di arrivare ai fianchi delle forze che si trovano sulla sponda destra della Loira, ed il 22 sarà davanti a Bourges. I tre corpi d'armata si avvicinano dunque ogni giorno maggiormente.

La notizia ufficiale prussiana della sortita fatta il 14 dalla guarnigione di Mézières, dimostra che il 1° esercito (generale Menteuffel) ha staccata una divisione per assediare quella fortezza; la seconda divisione investisce la piccola fortezza La Fère sulla Serre; l'8° corpo d'armata marcerebbe verso Cambrai, e secondo un'altra versione verso Compiègne per mettersi in comunicazione col 4° esercito. Il 7° corpo d'armata è a Metz e davanti Thionville. Il 14° corpo, la divisione di lanwehr Treskow — e parte della 3.a divisione della riserva hanno il grosso delle loro forze in Digione, davanti Belfort e Besançon e mantengono le comunicazioni con corpi staccati fra loro e con corpi volanti coll'Alsazia superiore.

La divisione di landwehr Debschitz, composta di 12 battaglioni di landwehr, due squadroni di cavalleria e due batterie di riserva che si è formata presso Kehl, è entrata nel territorio francese ed andrà probabilmente per rinforzo al corpo d'esercito di Werder davanti Besançon ed a Digione.

Sulla posizione delle truppe francesi il telegrafo di Tours è muto come il suo collega prussiano di Versailles. Si sa soltanto che a Ricciotti Garibaldi, il quale mantiene le comunicazioni fra il corpo di suo padre e quello del generale Crouzat, è riuscito un ardito e bel colpo di mano. Egli ha sorpresa e sconfitta la guarnigione di Chatillon-sur-Seine. Da poco tempo erano passate per codesta città le truppe del principe Federico-Carlo e specialmente quelle del 5° e 10° corpo che marciarono da Chaumont a Tonnerre.

Leggiamo nel *Salut Public*:

« Ci siamo troppo affrettati di annunziare l'occupazione di Beaune per parte della cavalleria prussiana. Gli ulani di Werder che sono accantonati a Nuits e nei dintorni hanno bensì spinto una ricognizione fino presso Beaune dopo avere fatto prevenire per dispaccio il sindaco di questa città di preparare loro viveri ed alloggio, ma essi non vi sono entrati.

« Dalla parte della valle dell'Ouche non vi fu neppure il più piccolo movimento in avanti del nemico.

« Sembra che egli abbia completamente evacuato i dintorni di Auxonne e tutta la valle della Saona fino a Gray. In quanto alla valle dell'Oignon, essa è pure libera. Il servizio dei convogli per Dôle si fa regolarmente per il biforcamento di Mouchard.

« È certo che le truppe prussiane che occupano Digione sono molto poco numerose.

« Dal complesso di questi fatti risulta evidentemente che la marcia discendentale del nemico verso Lione ed il Mezzodì, è in questo momento non soltanto indecisa, ma interamente arrestata. »

La *France* ha da Versailles che un pallone proveniente da Parigi fu preso presso Lesigny nella penisola formata dalla Senna e dalla Marna. Esso conteneva tre sacchi di dispacci. Un altro pallone fu preso dai prussiani presso Chartres.

La *Libertà* di Roma del 22 pubblica la seguente lettera:

Signor Direttore,

Il mio nome insieme a quello di molti miei onorevoli concittadini si è trovato posto sotto ad un manifesto indirizzato ai romani la sera del 18 corrente, il quale conteneva molte inesattezze e si basava sopra un fatto allora incerto ed ora smentito, quale è le demissioni del ministro Sella. Se questo manifesto può considerarsi come frutto di un momento di somma agitazione è pur sempre tale che io non vi avrei mai posto la mia firma se lo avessi conosciuto.

La prego, signor Direttore, a voler inserire nel suo pregiato giornale la presente dichiarazione e mi creda

Roma, 22 novembre 1870.

Suo dev.mo
IGNAZIO BON-COMPAGNI
Dei Principi di Piombino.

NOTIZIE ESTERE

Da Tours, 20, telegrafano al *Salut Public* di Lione:

« Oggi ebbe luogo la presentazione della bandiera della guardia nazionale di Tours a Gambetta, il quale ricordando le memorie gloriose rappresentate da questa bandiera disse:

« Il dovere dei francesi è di mostrarsi de-« gni dei loro padri. » Poi aggiunse: « Non « bisogna cullarsi colle parole, ma gettarsi « nell'azione, non soltanto per salvare il paese « nel presente, ma per rifargli nell'avvenire « la sua grandezza naturale. »

Da Copenaghen telegrafano ai giornali di Vienna:

« Dicesi che la Danimarca abbia conchiuso un trattato coll'Inghilterra ponendole a disposizione per il caso di guerra 50,000 uomini. »

Ecco la lettera colla quale il generale Espartero ha rifiutato la nuova offerta che gli era stata fatta di conferirgli il trono:

Logrono, 7 novembre 1870.

Mio caro Cipriano,

Da ciò che tu mi dici e da quanto leggo nei giornali, vedo che vi sono dei deputati, i quali, obbedendo ad un sentimento di affetto di cui li ringrazio cordialmente, hanno l'idea di darmi i loro voti nella prossima elezione del monarca.

In differenti occasioni ho esposto le ragioni e non ho bisogno di reiterarle, che m'impedirebbero di accettare una sì alta missione, quand'anche essa mi venisse conferita dalle Cortes.

Questa risoluzione essendo irrevocabile, desidero che, senza tener conto dei sentimenti di affezione personale, ed inspirandosi al più puro patriotismo, come le circostanze lo esigono in questi momenti solenni, per la libertà e l'avvenire del popolo spagnuolo, i deputati appoggino coi loro voti il candidato ch'essi giudicheranno più degno d'occupare il trono, facendo astrazione dal mio nome.

La maggior fortuna per me sarebbe di vedere la mia patria libera e felice, e la mia unica aspirazione in questo momento è, che le Cortes costituenti abbiano la gloria di giungere ad eleggersi un re che possa realizzare questo scopo tanto caro.

Comunica a tutti questa lettera del tuo affezionato

BALDOMERO ESPARTERO.

Secondo un dispaccio da Berlino, il barone Stein, prefetto tedesco del dipartimento dell'Aube, trasferì a Troyes la sede della sua prefettura.

Nel *Nouvelliste de Rouen* troviamo la seguente notizia, della quale gli lasciamo tutta la risponsabilità:

« Una Commissione di giudici d'istruzione siede in questo momento a Tours, e si occupa per riunire le prove dell'atto d'accusa che sta per essere spiccato contro il maresciallo Bazaine. Uno degli scorsi giorni essa interrogò per quattr'ore un ufficiale recentemente giunto da Metz. »

I giornali svizzeri pubblicano la seguente notizia:

« *Berna*, 21. — La Legazione della Confederazione della Germania del Nord dichiara infondate le asserzioni dei giornali inglesi circa a corrispondenze compromettenti la Legazione svizzera in Parigi, che sarebbersi intercettate in un pallone aereostatico.

« L'invio di operai di fabbriche da Mulhouse per la Svizzera alla Francia è vietato a motivo del suo carattere militare. »

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« I commissari federali nel Ticino, consigliere nazionale Karrer e colonnello Bernand, sono arrivati in Berna. In seguito al loro rapporto, il Consiglio federale ha risolto di non più rimandarli nel Ticino, i loro sforzi per un accordo fra i partiti in lotta dovendosi ritenere falliti. Un'occupazione essendo in alto grado verosimile, il Consiglio federale ha autorizzato il dipartimento militare a procedere tosto ai necessari lavori preliminari per preparare la distribuzione, da ordinarsi dalle autorità federali, dell'aquartieramento nei circoli renitenti da occuparsi, e dopo compiutili, indicare quei corpi di truppe che devono compiere l'occupazione. L'aquartieramento, nonchè le spese dei lavori preliminari per esso, cadranno a carico del Cantone, con diritto di regresso sui colpevoli. Del resto, il Consiglio federale, in considerazione dell'imminente seduta dell'Assemblea federale, sottoporrà alla stessa, senza ulteriore procedere, la quistione per la decisione. Della risoluzione sarà data comunicazione al governo del Ticino. »

Da Bellinzona, 21, telegrafano allo *stesso* giornale:

« Essendo presenti soltanto 45 deputati, il Gran Consiglio non ha potuto aprire oggi la sua sessione ordinaria. »

Scrivono da Vienna, 19, all'*Osservatore Triestino* del 21:

« Rinunzio a farvi un rapporto sulla discussione intorno all'indirizzo ch'ebbe luogo oggi alla Camera, e che sarà proseguita nella seduta serale. Si vuol terminarla e menare un gran colpo per ischiacciare il ministero. Non è vero però che il gabinetto abbia dato la sua dimissione in massa ieri dopo il voto della Camera dei Signori. I Pari aprirono la breccia, i deputati vanno all'assalto. I ministri aspettano impavidi l'ora di seppellirsi sotto le rovine dei loro portafogli. La dimissione sarà probabilmente offerta domani o dopo domani, senza che per questo si possa preconizzare qual sarà il nuovo gabinetto. Oggi alla Borsa parlavasi dell'incarico dato al conte Hartig di comporre il nuovo ministero, ma la nuova non è fondata; d'altronde un ministero qualunque, creato sotto gli auspici del conte Hartig, sarebbe una nuova edizione del ministero Potocki. Dopo la sorte che toccò a questo gabinetto è dimostrato che un governo formato di mezze tinte non ottiene alcun utile risultamento. Però è provato, dai fatti e gesti dei quattro altri ministeri che precedettero dopo il 1861, quello del Potocki, che un ministero di un solo colore non può governare. Vi dissi che io rinunzio a riferirvi i discorsi pronunciati stamane perchè vi è poco da impararci; leggeteli e giudicatene.

« Abbiamo avuto una solenne parlata dell'on. Herbst; l'oratore è facondo, ma non potè dire gran che di nuovo. Abbiamo già provato ed udito tutto, avremo anco un nuovo ministero, e per questo io non credo che l'Austria sarà svelta dai cardini. Sarà una nuova purga o cordiale che l'Austria digerirà come i precedenti rimedi, perchè è dotata di buono stomaco.

« I polacchi dichiararono, per l'organo del Grocholski, astenersi dalla discussione o votar contro. I federalisti faranno più perchè parleranno e voteranno contro. »

L'indirizzo che conteneva un voto di biasimo al ministero è stato adottato nella seduta serale con 90 voti contro 62.

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

BERLINO, 20 *novembre*. — Contrariamente a quanto vi aveva in altra mia, ultimamente annunziato, si dice oggi che la Baviera, come il Würtemberg, hanno già consentito ad entrare nella Confederazione del Nord, dietro concessioni di poca importanza che la Prussia ha loro fatti.

A Berlino stava troppo a cuore il resultato finale, perchè non si passasse facilmente sopra a qualche particolare di poca entità. D'altra parte tanto il Würtemberg che la Baviera dovevan esser persuasi, che il loro attuale rifiuto gli avrebbe per poco servito, e che fra non molto sarebbero stati costretti a contentare il governo prussiano, ed in parte il voto della nazione germanica. Adesso si danno il merito della spontaneità, e ne tirano qualche vantaggio, con condizioni di una certa importanza per la loro autonomia, quantunque non si dimenticherà così facilmente, che si sian lasciate tirare un po' troppo per l'orecchio.

Nulla d'importante da Versailles, sebbene sembri che debba esserci molto da fare, giacchè il conte di Bismarck non viene ad assistere alla apertura del Parlamento. Si dice che ne farà le veci il barone di Friesen.

Quantunque poco fa solennemente annunciato, non si parla adesso più del bombardamento di Parigi, e sembra si sia ritornati allo antico progetto di ridurlo colla fame.

È vero che il ritardo non vorrebbe assolutamente dire che si fosse abbandonata l'idea di servirsi della forza, ma è assai serio più che generalmente non si crede l'assedio di Parigi.

Per rendersene conto bisogna pensare, che la cinta di fortificazione che la circonda, è guarnita da 94 bastioni, per un cerchio quasi regolare di 36 chilometri di circonferenza; e che i 14 forti staccati che proteggono la cinta le formano intorno formidabile barriera, che ha la bagatella di 106 chilometri di circonferenza. Si calcola vi abbisognino almeno 600 cannoni, per il cui servizio son necessari 50 mila cavalli da tiro — e per effettuarne il blocco completo, circa 600 mila uomini. Ciò non deve parere enorme, quando si rifletta che 300 mila uomini, posti in linea su due ranghi, non occupano maggiore spazio di 24 chilometri.

Vedete che non è cosa tanto facile, ed il generale Moltke ha parecchio da fare. Si diceva perfino che l'assedio di Parigi non fosse uno dei migliori e più felici concepimenti del grande strategista, ed i partigiani del Blumenthal non risparmiano frizzi a questo riguardo. Pure si crede da tutti, che in breve quello che non potrà il ferro, potrà il digiuno.

Insomma, o col ferro, o con la fame, o col fuoco, o con tutti insieme questi dolci argomenti, si spera venirne a capo di questi cocciuti francesi, ed una volta per sempre *persuaderli* del torto marcio che hanno.

Se fra i *barbara* ed i *celarent* non trovate notati i sopradescritti argomenti, non vi faccia caso; sono nuovi argomenti *filosofici.* Di qual torto debban far poi confessione e penitenza i francesi, non saprei troppo dirvelo; ne hanno tanti all'anima, quegli sciagurati! Ma il più forte — quello che è veramente inescusabile, quello che un filosofo tedesco non potrà mai loro perdonare — è di essersi volentieri intitolati: la *grande nation*! Dio! come queste due parole, piene di vanitosa millanteria, suonano insopportabili al delicato orecchio di un modesto filosofo prussiano! La *grande nation*! Si può mai dare sfacciataggine peggiore! Come se non vi fosser'altri nel mondo! come se non vi fosse chi ha inventata, creata, cullata e messa in gambe la filosofia del secolo decimono!!! Al rogo, al rogo i bestemmiatori!

In Westfalia circolano, e son ricoperti di firme, due indirizzi, uno per Sua Santità il Papa, invitandolo a bene sperare ed a confidare nei buoni westfaliani, l'altro al Re con preghiera di volere, appena ritornato di Francia, porsi a capo delle vittoriose sue soldatesche e marciar contro l'Italia a rintronare il Sommo Pontefice.

Saprete delle censure lanciate contro a quei sacerdoti professori che non hanno riconosciuto il domma dell'infallibilità papale. Adesso il ministro dell'istruzione pubblica approva e conferma pienamente le censure vescovili, con la sospensione dalla cattedra.

Ieri sera sono arrivate a Berlino la regina di Prussia e la principessa ereditaria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 3 novembre, con il quale è approvata la convenzione stipulata addì 29 ottobre 1870 tra il ministro dei lavori pubblici ed il cav. Giovanni Colli, rappresentato dal suo procuratore speciale signor cavaliere Luigi Nervo, deputato al Parlamento, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a vapore fra Torino e Rivoli.

2. Il testo della convenzione anzidetta.

3. Un R. decreto del 1° novembre, con il quale la Società anonima che nomasi Banca popolare di Lodi è autorizzata ad assumere il titolo di *Banca mutua popolare agricola di Lodi*, ed è approvato il nuovo statuto adottato dalla assemblea generale degli azionisti del dì 28 agosto 1870, introducendovi alcune modificazioni.

4. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

5. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri presso alla Stazione centrale due fiaccherai vennero a contesa fra di loro per le solite questioni di mestiere, ed uno dei medesimi ebbe quattro gravi ferite di coltello. Il feritore venne immediatamente arrestato.

Un giovane che passava in via Condotta fu investito da una carrozza che gli produsse una lieve ferita alla testa.

Assai peggio accadde ad un bambino di otto anni che fuori Porta San Gallo fu addentato da un cane e riportò una gravissima lesione al fianco destro.

Dobbiamo poi registrare una nuova disgrazia cagionata probabilmente dalla poca cura con cui si procede nelle costruzioni. Rottosi un ponte in una fabbrica al Pellegrino, cadde un infelice operaio che vi stava sopra, e rimase morto.

Annunziamo pure un giornalicidio. L'*Armonia*, la *Gazzetta del Popolo*, l'*Italie* e il nostro giornale furono sequestrati per aver pubblicata l'Enciclica del Papa!

Questa sera (23) è stato sequestrato anche il *Diritto*, che riprodusse l'Enciclica del Papa.

Da qualche tempo si agita presso di noi la quistione della estrazione dello zucchero dalle barbabietole.

Sebbene non mancasse qualche studio al riguardo, pure non è rimasto ancora definitivamente accertato se in Italia codesta coltivazione possa farsi con speranza di successo industriale. Il ministro di agricoltura e commercio cav. Castagnola avendo deciso di incaricare le stazioni agrarie del Regno di fare su di ciò esperimenti comparativi, ha convocato oggi, sotto la sua presidenza, i relativi direttori prof. Bechi, Cantoni, Cell Cossa ed il prof. Santini, per stabilire le norme alle quali tutti dovranno attenersi per la coltivazione e per la estrazione dallo zucchero.

Codeste norme sono state già fissate nella conferenza di oggi, di guisa che nel prossimo anno si intraprenderanno le relative coltivazioni.

Nel 1868 il ministero di agricoltura a Berlino diede un eguale incarico alle stazioni agrarie del Regno ed i risultati delle esperienze contribuirono molto allo incremento della industria zuccherina in quel paese.

Speriamo che anche in Italia si abbia un eguale risultato. — Ad ogni modo la via prescelta ci sembra la migliore, anche perchè fin da ora potrà il paese nostro apprezzare la importanza dei servizi che possono rendere le stazioni agrarie.

Il Comitato di beneficenza, a profitto delle tre Opere pie, Asili infantili, Pia Casa di lavoro ed Ospizi marini, ha pubblicato il programma delle feste di beneficenza che darà nel prossimo anno 1871.

Avendo il principe don Francesco Corsini e la di lui famiglia gentilmente concesso la grande sala e gli appartamenti del piano nobile del suo palazzo in Lung'Arno, sarà data in quella sala una gran festa di ballo il 24 gennaio.

Oltre questo ballo, verrà data una rappresentazione di beneficenza, e finalmente avrà

luogo una grande lotteria, la cui estrazione verrà fatta il 18 maggio 1871. I premi sono fin d'ora visibili nel negozio Marchesini, N. 9.

La Società d'incoraggiamento delle belle arti in Firenze, aprirà le sue sale colla esposizione solenne, dal dì 27 novembre 1870 a tutto il 15 gennaio 1871, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

L'ingresso alla medesima è *gratuito* nel *martedì* e *venerdì* di ogni settimana. In tutti gli altri giorni il prezzo del biglietto d'ingresso per i non soci, è fissato indistintamente a cent. 30.

Il prezzo del catalogo delle opere esposte cent. 30.

Con altro avviso sarà notificato il giorno in cui verranno estratti i premi a favore dei soci.

Le soscrizioni di socio per concorrere ai suddetti premi si ricevono alla segreteria della Società pagando la tassa di L. 20, e il soscrittore riceverà subito una incisione a scelta come ricordo dovuto a tutti i soci annualmente.

Il segretario
Avv. C. A. Bosi.

Nella sezione medico-chirurgica del R. Istituto di studi superiori, posta nell'arcispedale di Santa Maria Nuova, si danno i corsi seguenti:

Clinica chirurgica e chirurgia operatoria, dalle sette alle nove; clinica medica, dalle nove e mezzo alle undici; clinica ostetrica, dalle undici a mezzogiorno e mezzo, in tutti i giorni.

Medicina legale, dalle undici a mezzogiorno; anatomia topografica, clinica e trattato delle malattie mentali, dal tocco alle due; clinica e trattato delle malattie degli occhi e cutanee, dalle due alle tre, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Tossicologia, dalle undici a mezzogiorno; clinica e trattato delle malattie veneree, da mezzogiorno al tocco; anatomia patologica, dal tocco alle due; chimica patologica, dalle due alle tre, nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Domani, 25, nello stesso Istituto, a mezzogiorno e mezzo, il prof. A. Conti ricomincierà le sue lezioni pubbliche.

Alle 5 pom. il prof. A. De Gubernatis farà la sua prolusione al corso di Sanscrito, discorrendo delle « teocrazie orientali. »

Bollettino meteorologico del dì 23 ad un'ora pomeridiana

La calma si è quasi totalmente ristabilita: il mare non è agitato che a Taranto, ed è mosso in pochi altri porti; i venti sono deboli del 3° e 4° quadrante. La pressione è aumentata di 1 a 4 mm. su tutta l'Italia. Il cielo è coperto o nuvoloso; ma non si è avuta pioggia in nessuna delle nostre stazioni, ciò che non era avvenuto dal 27 ottobre in poi.

Il tempo non torna ancora al bello.

Temperatura	minima	+ 11 0
	massima	+ 16 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 21 novembre.

Picchi Santi, d'anni 19 — Nannucci Angelo, id. 40 — Troyse-Barbà Giuseppe, id. 64 — Innocenti Gio. Batt., id. 68 — Romano Elisabetta, id. 33.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 26, cioè, 15 maschi, 6 femmine e 5 natimorti.

Matrimoni del 21 novembre.

Raddi Vincenzo, cameriere, e Bombini Adele, att. a casa.

Bacci Enrico, ministro di banco di Lotto, e Casini Adelasia, att. a casa.

Pagani Luigi, cappellaio, e Pucci Adele, att. a casa.

Martelli Giuseppe, imp. comunale, e Traversi Erminia, att. a casa.

Vantuggi Evasio, lavorante tintore, e Bagnoli Affortunata, oprante lavandaia.

Signorini Raffaello, giovine di negozio, e Trentanove Elisa, att. a casa.

Notizie Interne e Fatti Vari

— Ieri, scrive il *Monitore di Bologna* del 22, a Faenza fu proditoriamente assassinato sulla pubblica via il dottore Filippo Pucci; e, siccome due colpi di arma da fuoco non valsero ad ucciderlo, i suoi assassini lo finirono con varii colpi di pugnale.

— L'altra sera, scrive il *Ravennate* del 22, alle ore 7 1|2, in via della Torre, fu proditoriamente ferito con un colpo d'arme a fuoco un sergente del 37° reggimento fanteria, perchè poco prima aveva lacerato un manifesto con il quale si vituperava l'attuale ordine di cose. L'assassino fu subito scoperto ed arrestato dai RR. carabinieri.

Il 17 corrente, in un banchetto tenuto da alcuni elettori della frazione di Sant'Alberto, uno dei convitati attaccò briga e ferì mortalmente un altro dei convitati, che il giorno dopo cessò di vivere. I RR. carabinieri di quella stazione arrestarono immediatamente il feritore.

Scosse di terremoto. — Ieri, scrive il *Ravennate* del 22, verso le ore 4 1|2 antim. fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza sensibile, ed alle ore 11 46 e 12 45 furono avvertite altre due scosse. Anche nella notte scorsa, verso le 11 1|2, si sentì una nuova scossa di terremoto.

— Nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 23 si legge:

Nella nostra città vedevasi ieri un gran concorso di forestieri. Per la maggior parte erano romagnoli qui recatisi *per dormire almeno in pace*, come l'un d'essi ci disse. Si calcola che nella giornata di lunedì e nella notte susseguente la ferrovia ne abbia qui trasportati da 1500 circa. Tutti gli alberghi sono pieni.

Era una desolazione, ci dicono, il trovarsi in quei treni che conducevano persone le cui fantasie erano oltremodo esaltate per lo spavento; e le donne convulse, e i bambini piangenti formavano un complesso veramente straziante.

La zona colpita dai terremoti si estende da Castelbolognese a Rimini; ma il centro ove il fenomeno si fa sentire nella massima sua intensità è da Forlì a Cesena, e nei vicini paesi di Forlimpopoli, Meldola, Bertinoro, Teodorano e Polenta.

A Cesena caddero moltissimi camini, ed i soffitti di varie case; ed a Forlì, oltre quanto dicemmo ieri, crollarono varie case delle vicine colline ed un vecchio teatro in città. A Bertinoro e Meldola tutte le case sono in isconquasso, e si pensa, come a Cesena, a costruire baracche all'aperto per abitarvi.

A Castelbolognese, ove nel mattino di lunedì il terremoto non erasi fatto sentire che leggermente, fu avvertita una scossa molto forte nelle ore pomeridiane.

Nei treni che portavano i fuggitivi dai paesi travagliati dal terremoto v'erano degli scompartimenti di prima classe, nei quali invece di otto persone se ne cacciarono dentro fino a diciassette!

Una bricconata. — L'altra sera, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 23, a Faenza, mentre una quantità di popolo, donne specialmente, si erano ricoverati in chiesa, per lo spavento prodotto dal terremoto, si udì tutto ad un tratto lo scoppio di due petardi, i quali fecero cadere i vetri della chiesa.

Non si può descrivere l'effetto prodotto da questo fatto su quella moltitudine già in preda al terrore. Tutti fecero ressa alla porta maggiore per fuggire, e nell'urto molti riportarono contusioni; una ventina di donne svennero, ed alcune abortirono!

Speriamo che la questura riescirà a scoprire i malevoli che si vollero pigliare il barbaro gusto di accrescere in tal modo lo spavento di una intera popolazione; ma d'altra parte dobbiamo eccitare i faentini, nonchè i romagnoli in generale, a raccomandarsi a Dio, se così loro piace, in privato, e non riunirsi nelle chiese, giacchè per tal modo non fanno che accrescersi i pericoli.

Infortunio. — Nell'*Adige* di Verona del 22 si legge:

Un tristissimo caso avvenne ieri mattina vicino a *S. Michele* sulla via ferrata. Un uomo e una donna — marito e moglie — sopra un carro tirato da un cavallo erano sulla strada di S. Michele, parallela alla ferrata. Un treno sta per passare; il rumore l'annuncia. Il cavallo del carro, spaventato si mette a correre ed arriva al transito insieme al convoglio. Il cavallo spicca un salto e sorpassa la sbarra, l'uomo si salva gettandosi dalla parte opposta del treno, ma questo travolve e stritola sotto la sua mole la donna e parte del carro. La misera donna era ancora giovane: non tocca i trent'anni. Si può immaginare il dolore del marito. Un guardiano ch'era corso per cercare d'evitare la catastrofe, riportò pur egli alcune contusioni.

Feste degli italiani a Nuova York. — Vediamo dai giornali di Nuova York che gli italiani residenti in quella città hanno pur essi festeggiato il plebiscito del popolo romano. Una prima festa avea luogo ai 28 ottobre p. p. Sfortunatamente a questa festa presiedevano alcuni rappresentanti del partito mazziniano, che anche in America credono che il governo italiano è il massimo ostacolo alle libertà d'Italia. Veggendo che alla testa di quella dimostrazione figurava un signor Orsini, fratello del famoso dello stesso nome, il quale in un diario che pubblica a Nuova York non fa alcun mistero delle sue convinzioni politiche, molti italiani della classe più influente rifiutavano di far parte della festa. Evidentemente essi temevano di incoraggiare colla loro presenza una dimostrazione che molto probabilmente sarebbe stata diretta da principii politici che essi non approvarono. Il signor Orsini ottenea però la compartecipazione di un distinto esule romano, il quale, benchè alieno dalle idee dei mazziniani, credè di accettare l'invito nella speranza forse di poter contenere la festa nei limiti del decoro nazionale. Il console generale d'Italia al posto di quella città, ispirato dalla stessa idea, accettava pure l'invito di onorare della sua presenza quella dimostrazione, sotto l'espressa condizione che essa si sarebbe diretta in uno spirito affatto nazionale, e al tutto superiore alle ispirazioni del partito.

Pare però che il fatto non abbia corrisposti troppo alla promessa. Uno degli oratori, conosciuto pel suo ardore mazziniano, dopo aver prorotto in una feroce invettiva contro il governo italiano e contro lo stesso Vittorio Emanuele, propose nientemeno che dalla bandiera d'Italia si togliesse la croce di Savoia, perchè, dicea egli, finchè quella croce deturpa la bandiera nazionale, l'Italia non potrà sperare libertà.

A queste parole sorgeva il console italiano, e protestava energicamente contro i sentimenti espressi dall'onorevole preopinante, e per rendere più efficace la protesta, dichiarava di ritirarsi senz'altro dalla sala. Dichiarazione che era seguita dal fatto.

Più armonica e più bella fu la festa che alcuni italiani preparavano agli alunni della scuola che sotto il loro auspicio, da vari anni fiorisce in quella città a vantaggio della povera emigrazione italiana. Questa festa aveva luogo il 31 dell'ottobre p.p. 200 alunni ed alunne, che attendono a quella scuola, erano congregati insieme per celebrar il compimento dell'unità d'Italia ottenuto colla liberazione di Roma. I più distinti cittadini della città onoravano della loro presenza la festa; una banda militare rallegrava l'adunanza che era pure allietata dalle canzoni nazionali cantate dagli allievi.

Vari discorsi si pronunziarono, fra i quali uno del nostro amico il prof. Botta, presidente del Comitato che dirige quella scuola, che si sforzò di far intendere agli allievi l'importanza del grande evento, e le lezioni pratiche che da esso debbe derivare la gioventù italiana. Parlava pure il console italiano, che era seguito poi da due o tre oratori americani. La festa si conchiuse con una magnifica cena preparata agli allievi, che per molto tempo si ricorderanno dell'occasione, che alcuni benemeriti concittadini loro offrivano di celebrare il grande avvenimento, che compieva testè le speranze d'Italia.

Decesso. — I giornali di Napoli del 21 annunziano la morte dell'avv. Giacomo Tofano, che fu già deputato del collegio di Airola al Parlamento nazionale.

NOTIZIE ULTIME

Ci viene annunziato che la Banca Romana, informata che il ministro delle finanze stava per conchiudere con gli stabilimenti di credito dello Stato una convenzione per l'anticipazione di 60 milioni, scrissegli per telegrafo, chiedendo di esser ammessa a parteciparvi.

Siccome la convenzione era già stipulata, il ministro interrogò il direttore generale della Banca Nazionale se questa fosse disposta a cedere alla Banca Romana una frazione della parte da essa assunta. Avendo essa aderito, oggi stesso, 23, fu firmato l'atto col quale la Banca Romana concorre nell'operazione per cinque milioni.

La Commissione del Codice di commercio deve riunirsi nuovamente in Firenze per proseguire e compiere i suoi lavori.

Sappiamo che il comm. Bruzzo ha già rassegnata alla Commissione la sua relazione sopra gli *chèques*, che il comm. Corsi ha in pronto la sua sopra le società e che il comm. Alianelli, presidente dell Commissione stessa, ha preparata la sua sul diritto marittimo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente scrive:

Alla comunicazione fatta dal governo del Re dell'elezione di S. A. R. il principe Amedeo al trono della Spagna, risposero esprimendo l'universale esultanza colle più vive felicitazioni e voti il Consiglio provinciale di Capitanata, la Deputazione provinciale di Ferrara, di Treviso, i Consigli e Giunte municipali di Viterbo, Oderzo, Chioggia, Teramo, Benevento e Matelica.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente pubblica una circolare della Direzione generale del Tesoro in data del 21 novembre, sul pagamento degl'interessi semestrali delle obbligazioni 26 giugno e 22 luglio 1851.

Detta circolare ci apprende che il ministro delle finanze ha fissato il valore della lira sterlina a lire italiane 26 60 per il pagamento degl'interessi delle obbligazioni del prestito anglo-sardo (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° dicembre 1870.

Le cedole riferibili a semestri anteriori al 1° giugno 1869 saranno pagate senza ritenuta per ricchezza mobile, ma le cedole relative ai semestri 1° giugno e 1° dicembre 1869, 1° giugno e 1° dicembre 1870, saranno pagate con la ritenuta dell'8 80 per 0|0 per imposta di ricchezza mobile.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente si legge:

Il prestito che il Municipio di Torre Annunziata ha divisato di contrarre ad interessi con premi, mediante l'emissione di 18,840 obbligazioni per gruppi di lire 300 ciascuno, manca dell'autorizzazione governativa prescritta dalla legge 19 giugno prossimo passato, num. 5704, e cadendo perciò nella proibizione generale delle lotterie stabilita dall'articolo 1° della legge 27 settembre 1868, numero 1483, costituisce una contravvenzione, di cui al capitolo III del R. decreto 5 novembre 1863, n. 1534, la quale fu denunciata al potere giudiziario.

ELEZIONI POLITICHE
Del 20 novembre.

Città Sant'Angelo — De Blasiis commendatore Francesco, 220.

Patti — Bertolami prof. Michele, 373.

Monreale — Caruso Gaetano, 335.

Corleto — La Cava Pietro, 345.

Nuraminis — Salaris avv. Francesco, 702.

BALLOTTAGGI.

Pozzuoli — rettificazione — Assanti Damiano, 227 e Maglione Achille, 131.

Lacedonia — Corona Saverio, 204 e Tozzoli Giuseppe, 191.

Cittaducale — M[illegible], 148 e Marsano, 91.

Lanusei — M[illegible] cav. [illegible], 164 e Sanna-Denti avv., 135.

Alghero — Umana, 359 e Costa, 298.

Francavilla — Zuccaro Francesco, 259 e Mazzullo Luigi, 111.

Rossano — Palopoli Domenico, 96 e Joeci Guglielmo, 62.

La *Nuova Presse* pubblica i seguenti dispacci:

« *Hoogstraeten* (Belgio), 21. — Un pallone è qui caduto questa mattina. Esso portava i signori Ianban, Saint-Val[illegible] e Giulio Buff[illegible]t.

« *Montbeliard*, 20. — Si parla qui continuamente di una sortita vittoriosa della guarnigione di Belfort; i particolari non si conoscono. Il nemico fortifica da tutte le parti Montbeliard; sopra tutte le alture circostanti vengono eretti opere di terra con fossi.

« *Lilla*, 20. Nel combattimento presso Harcy 200 prussiani vennero posti fuori di combattimento. Da quel giorno i prussiani non si avanzarono più oltre. I franchi tiratori perdettero 1 morto e 15 feriti.

« *Brusselle*, 21. — Il *Nouvelliste de Rouen* crede di sapere che, in vista della quistione d'Oriente che sorge, Thiers verrà incaricato di una missione che non sarà meno importanti di quelle delle quali fu già incaricato.

« *Praga*, 21. — La *Bohemia* annunzia che Bismarck abbia detto a Versailles che la nuova formazione della Germania non riguarda l'Austria; ma che il conte di Beust dovrebbe invece curarsi della nuova formazione di essa. Sopra l'alleanza fra la Germania e l'Austria il conte Bismarck disse: la Germania deve trattare coll'Austria come tratterebbe con uno Stato estero. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 22. — L'*Imparcial* annunzia che il duca d'Aosta telegrafò il giorno 20 la sua accettazione ufficiale.

La squadra spagnuola, che trovasi a Cartagena, andrà a Genova venerdì.

Londra, 22. — Il *Times* crede che, se la guerra venisse a scoppiare, non vi sarà alcuna complicazione coll'America; spera che la Russia riconoscerà il giudizio dell'Europa che reclama il rispetto dei trattati.

Una lettera di lord Russel dice essere notorio che le truppe russe da parecchi mesi vengono dirette verso la frontiera della Turchia.

La Russia smentisce la compra di vascelli da guerra in America.

Il *Telegraph* ripete la voce che il principe Gortschakoff abbia spedito una nota conciliante in risposta a quella di lord Granville.

Tours, 22. — Dispacci ministeriali annunziano che un serio combattimento è avvenuto ieri a Bretoncelles. Le guardie mobili si ritirarono dopo una lotta di quattro ore.

I prussiani minacciano Nogent le Rotrou.

I comandi superiori dell'Est e del Nord sono soppressi.

Il generale Bourbaki è nominato comandante del 18° corpo d'armata.

Bruxelles, 22. — Da diverse informazioni risulta che Parigi è calma; che Flourens non fu arrestato; che non si tratta minimamente nè di resa nè di armistizio; che le carni di cavallo e i legumi sono abbondanti.

Lussemburgo, 22. — L'*Echo* dice che i franchi tiratori uccisero molti ulani nei dintorni di La Chapelle.

Ieri incominciò il bombardamento di Thionville; si calcolano 48 colpi per minuto.

Berlino, 22. — Si ha da Metz, in data del 21 corr., che nel forte di Plappeville un magazzino di munizioni saltò in aria. S'hanno a deplorare alcuni morti e 40 feriti. La causa del disastro non è ancora conosciuta.

Si ha pure da Versailles, 21 corr., che le guardie mobili furono battute presso Dreux e Chateauneuf.

Un battaglione della Landwehr e due squadroni d'ussari furono assaliti il 13 corrente a Chatillon e si ripiegarono perdendo 120 uomini e 70 cavalli.

Costantinopoli, 21 — Nei circoli bene informati si assicura che la Turchia desidera d'evitare complicazioni colla Russia e cerca d'indurre le potenze firmatarie del trattato di Parigi a prendere in considerazione la domanda della Russia.

Berlino, 22. — Nella seduta della Dieta federale il presidente presentò le trattative conchiuse col Baden e coll'Assia il 15 corrente nonchè il progetto di Costituzione federale della Germania ed un progetto di legge riguardante i crediti per continuare la guerra.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza Varrens* assicura che la notizia che l'Austria abbia proposto una Conferenza o un Congresso per la questione del Mar Nero, come pure l'altra notizia che l'Italia abbia dichiarato di non voler cooperare coll'Inghilterra e coll'Austria per mantenere il trattato di Parigi, sono completamente prive di fondamento.

Pest, 22. — Andrassy dichiarò alla Camera dei deputati che le voci relative ad una crisi nel ministero degli affari esteri sono assolutamente infondate.

Egli ricusò di rispondere ad un'interpellanza sulla questione russa, essendo ancora pendenti le trattative.

Amburgo, 22. — Secondo la *Corrispondenza d'Amburgo*, la Prussia avrebbe dichiarato che non voleva intervenire per mantenere le stipulazioni del trattato di Parigi relative al Mar Nero.

Monaco, 22. — I sovrani della Baviera e del Vurtemberg si recheranno prossimamente a Versailles.

Berlino, 23. — Lunedì incominciò il bombardamento di Parigi.

Strasburgo è perfettamente armata contro eventuali attacchi.

Bruxelles, 22. — La *Liberté* dice che la città di Bordeaux fu scelta definitivamente per sede del governo.

L'*Indépendance Belge* ha una corrispondenza da Pietroburgo la quale annunzia che la Russia farà prossimamente qualche dimostrazione nei Dardanelli e sul Pruth.

Amburgo, 22. — Fra Texel e Borkum vi sono in vista 20 navi.

Berlino, 23. — Il credito militare presentato alla Dieta federale ascende a 100 milioni.

Zweibrucken, 23. — Tutti gl'impiegati giudiziari del Palatinato furono invitati ad annunziarsi per andare ad occupar posti nell'Alsazia e nella Lorena.

Londra, 23. — Le speranze di pace sono più pronunciate.

L'America consegnò ormai alla Francia 400 mila fucili, 50 milioni di cartucce e 50 cannoni.

BORSE

Vienna, 22	21	22
Mobiliare	245 75	247 50
Lombarde	174 70	174 80
Austriache	370 —	375 —
Banca Nazionale	722 —	726 —
Napoleoni d'oro	10 08	10 07
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	— —	124 50
Rendita austriaca	64 70	65 —
Berlino, 18	**21**	**22**
Austriache	195 3[4	202 —
Lombarde	— —	95 5[8
Mobiliare	132 3[4	132 1[2
Rendita italiana	53 1[4	58 1[8
Marsiglia, 23.	**22**	**23**
Rendita francese	54 —	53 75
» italiana	53 50	54 85
Prestito Nazionale	422 50	422 50
Turco 1869	— —	— —
Lione, 23	**22**	**23**
Rendita francese	52 —	52 10
» italiana	54 —	53 60
Austriache	748 75	742 —
Suez	— —	211 —
Prestito Nazionale	426 25	426 —
Londra, 22	**21**	**22**
Consolidato inglese	92 3[4	92 7[8
Rendita italiana	54 5[8	54 5[8
Lombarde	14 1[8	14 1[4
Turco	42 3[4	42 7[8
Oro	112 1[2	111 3[4
Tabacchi	86 1[2	88 —
Cambio su Vienna	— —	— —

GIACOMO DINA, Direttore.
Giovanni Rombaldo, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 23 novembre

5 °[o	C. l.	57 70 d.	57 65
Id.	FC.	57 70 d.	57 65
3 °[o	C. l.	34 50 d.	34 —
Impr. naz. pag. 5 °[o	C. l.	77 — d.	76 50
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	77 10 d.	76 90
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	676 50 d.	675 50
Obbl. 6 °[o Regia Tabacchi, carta	N. l.	460 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	2060 — d.	2035 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	2350 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 °[o delle sudd.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	323 50 d.	322 50
5 °[o it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	59 —
3 °[o id. id.	N. l.	— — d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	78 —
Napoleoni d'oro	N. l.	21 10 d.	21 08

Prezzi fatti del 5 °[o 57 70 fc.

Borsa di Milano del 22 novembre

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °[o	cont.	— —	57 50
» » 5 °[o	f. m.	— —	57 40
Az. Banca Nazionale	cont.	2320 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	321 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia	centr.	— —	— —
» » Meridionali	f. m.	169 —	— —
» Beni demaniali	cont.	440 —	— —
» »	f. m.	441 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	76 50	— —

Borsa di Genova del 22 novembre

		Ult. corso	Cor. pr.
5 °[o Rendita italiana	cont.	57 65	57 10
» » »	f. m.	57 65	57 15
Banca d'Italia	f. m.	— —	2300 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	420 —	410 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	320 —	315 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Lezioni di lingua inglese

Date da una signora nativa di Londra. Via della Colonna, 4, secondo piano, Firenze.

CHI DESIDERA fare acquisto di titoli complessivi sui prestiti di Bari, Barletta, Venezia, Milano, 1866, Bevilacqua e Nazionale, spedisca alla **Banca dei Prestiti a Premi F. Pescanti e C.** *Firenze, via Ginori 13*, sole L. 40 per 1° e 2° versamento per ogni titolo che si vuole aquistare. La Banca suddetta spedirà prontamente in lettera assicurata, i titoli al richiedente, sempre che la richiesta sia fatta prima del 5 di dicembre.

Vedi annunzio in quarta pag. LIQUORE

L'agenzia telegrafica Stefani, via Rondinelli n° 7, accetta dispacci da spedirsi a Parigi per mezzo di piccioni, senza però assumere alcuna responsabilità.

TEATRI D'OGGI

PERGOLA — Opera *Ruy Blas* Ballo *Ondina.*
PAGLIANO — *Faust* opera.
NAZIONALE. — Opera *D. Checco* Ballo *La nipote di un parroco.*
ROSSINI. — Opera, *Ernani.* Ballo *La dea dei mari.*
NICCOLINI — *Una conversazione in famiglia.*
LOGGE — *L'amore.*
PIAZZA VECCHIA. — *I misteri di piazza Barbano* — Ballo *Il ritorno dello schiavo.*

MILANO
Via Pasquirolo, 14

STABILIMENTO DELL'EDITORE
EDOARDO SONZOGNO

PARIGI
Rue de Richelieu, 106.

ANNO VI — ABBONAMENTO 1870-71

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO DI MODE, LAVORI FEMMINILI, ECC.

Venti pagine di testo con Illustrazioni, Tavole colorate, Figurini delle mode, Patrons, Tavole di lavori ad ago, ecc. Disegni artistici, Acquerelli, Musica, ecc.

Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese

Il **TESORO DELLE FAMIGLIE**, il più diffuso ed il più riputato fra i giornali educativi e di mode della penisola, entra nel suo sesto anno di esistenza. Il pubblico ha già pronunciato il suo giudizio su questo giornale, e l'importanza che esso ha acquistata è dovuta appunto al favore con cui fu accolto, che permise di accrescere gradatamente la ricchezza delle sue illustrazioni e il pregio de'suoi annessi La Direzione, posta ormai in condizione di non temere qualsiasi concorrenza ha il fermo proposito di perseverare nella via di miglioramenti, senza alterare i prezzi d'associazione. Essa raddoppierà di cure nella scelta dei suoi articoli, senza scostarsi mai dalle massime poste innanzi quando intraprese questa pubblicazione: *Istruzione, moralità, ricreazione*.. Darà maggiore sviluppo ad ogni maniera di lavori, renderà più ricchi gli annessi, come tolette, ricami, lavori all'uncinetto e al canevaccio, grandi modelli e modelli tagliati, cromolitografie, disegni artistici, giuochi ecc., I figurini colorati vengono eseguiti appositamente dal rinomato artista *Guido Gonin*.

Il **TESORO DELLE FAMIGLIE**, insomma, nulla ometterà per cattivarsi ancor più il favore del pubblico e mantenersi il posto importante che ha conquistato.

E aperto l'abbonamento ai seguenti prezzi:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto in tutto il Regno	L. 12 —	L. 6 50	L. 3 50
Per la Svizzera	» 14 —	» 7 50	» 4 —
Austria, Francia, Germania, ecc.	» 16 —	» 8 50	» 4 50
Egitto, Inghilterra e Spagna	» 18 —	» 9 50	» 5 —
America, Australia, India, ecc.	» 22 —	» 11 50	» 6 —

Un numero separato (nel Regno) L. 1 50.

DONO AGLI ABBONATI ANNUI:

Prendendo l'abbonamento per un anno e pagandone, ben inteso, l'importo in via anticipata, ogni Associato riceverà in **DONO** un GRAN QUADRO LITOGRAFICO, in formato massimo, carta di gran lusso, da essere posto in cornice, eseguito dal distinto artista *Ernesto Fontana*, rappresentante:

LA CENA DEGLI APOSTOLI

Riproduzione del celebre affresco di *Leonardo da Vinci*. Detto quadro verrà spedito franco di porto con apposito bastoncino che lo preserverà da qualsiasi guasto.

(Separatamente, ossia pei non associati annui, questo Quadro costa L. 5

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore *Edoardo Sonzogno* a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Interessante e variato negli scritti, nelle numerose illustrazioni che lo adornano, nei differenti annessi, questo giornale occupa attualmente nel suo genere il posto più importante nella stampa periodica nazionale.

Edizione mensile
Un elegante fascicolo rilegato con copertina ogni mese, con figurini di mode, ricami, lavori, modelli disegnati e tagliati, acquarelli, musica ecc.

Edizione due volte al mese
Due ricchi fascicoli ogni mese, con maggior quantità di figurini, disegni, illustrazioni, tavole di modelli e ricami e modelli tagliati, ecc.

Prezzi d'abbonamento

	Edizione mensile Trim.	Sem.	An.	Ediz. due volte al mese Trim.	Sem.	An.
Per tutto il Regno	L. 4 —	L. 6 50	L. 12	L. 5 50	L. 10 50	L. 20
Svizzera, Germania	» 4 50	» 7 —	» 13	» 6 —	» 11 —	» 22
Austria, Tunisi, Serbia	» 4 50	» 8 50	» 16	» 6 —	» 11 50	» 23
Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc.	» 5 —	» 10 —	» 20	» 7 —	» 13 —	» 26

Sono aperti gli Abbonamenti all'anno VI dal 1° dicembre 1870 al 30 novembre 1871

Doni straordinari
E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE

Le signore che si associano per *un anno* all'edizione due volte al mese, mandando *direttamente*, cioè col mezzo di vaglia postale, o lettera assicurata, l'importo di L. 20, ricevono come *Doni interamente gratuiti e franchi di porto*:

1° Due interessanti *Quadretti di genere* a colori, da mettere in cornice.

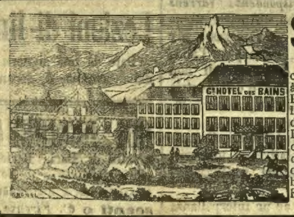
2° Un magnifico volume illustrato da oltre cento incisioni avente per titolo: *Lezioni d'Ago e di Forbice*. Principi elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione, e fabbricazione della lana, seta, canapa, cotone, ecc., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti.

3° *Qual fiore!* Racconto intimo tradotto dall'inglese. È la storia interessante delle vicende passate da una ragazza e descritte da lei medesima. Un bel volume di 264 pagine.

Le Signore che si associano all'edizione mensile, mandando come sopra l'importo di L. 12 ricevono soltanto i *due Quadretti* e le *Lezioni d'Ago*.

Per abbonarsi bisogna prendere un vaglia all'ufficio postale e spedirlo in lettera franca alla Direzione del *Bazar*, Piazzetta Pietro Verri, 14, Milano.

GRATIS si spedisce franco in tutta Italia l'opuscolo della COCA del farmacista V. POLIDORI ... vere franco al laboratorio di specialità chimiche-farmaceutiche ... Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53.



SAXON (Valais) (Suisse) **CASINO** ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres pour leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques: Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, **SAXON** est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla ad Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

Liquidazione Volontaria
DI MOBILIA
PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

IN VIA RICASOLI, NEL PALAZZO RICASOLI, N. 9.,
PIANO TERRENO, FIRENZE

Chi ha bisogno di mobiliare qualsiasi appartamento troverà in detto locale un magazzino fornito di qualsiasi mobilia sia di lusso che d'uso comune a prezzi convenienti. La vendita si fa a pronti contanti; il magazzino sta aperto dalle ore 8 ant. alle 5 pom.

LIBRI
presso Stefano Jouhaud
Via Calzaioli, 12, p. 1°, Firenze.

Cantù Cesare. Buon senso e buon cuore. Libro di lettura popolare. 1 vol. in-16° 1870. L. 4 50.
Thouar. Libro di lettura giornaliera. 2.a ediz., 2 vol. in-16°, L. 8.
Il nonno e i suoi nipoti. Operetta d'istruzione elementare. 1 vol. in-16°. L. 4.
Porchat. Tre mesi sotto la neve. Operetta morale e istruttiva, tradotta da Thouar. 1 v. in-16°, L. 1 50.
Froment. La vita reale. 1 vol. in-16°, L. 2 50.

IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 7 30 pom. per le messaggerie.

FARMACIA
DELLA
Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17, Firenze.

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestione; per mal di testa e vertigini. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni ventosità, ecc.

Prezzo in scat. L. 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande e dai seguenti farmacisti: Pisa, Carrai, Lung'Arno; Siena, Cinoli, piazza Tolomei; Arezzo, Ceccherelli; Pistoia, Masi; Pescia, Tondi; Viareggio, Biaggi; Spezia, Bedini; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46.

Sarà pubblicata
LA STELLA DELL'UOMO
RACCOLTA
in ordine alfabetico e cronologico di massime — proverbi — motti — sentenze apoftegmi e pensieri
dai tempi di Mosè fin oggi
in materia di scienze, belle arti, morale, letteratura, igiene, commercio, religione, ecc.
in numero di circa 16 mila
per cura dell'avv. *Ferd. Lambert-Valbois.*

Questa opera si venderà pure in Firenze, all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Napoli, presso la Ditta. A. Dante Ferroni, Toledo, 53, ed in Roma alla stessa Ditta, via della Maddalena, 46.

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ
DI VENEZIA

Il dì 30 del corrente mese avrà luogo la 6a Estrazione delle Obbligazioni del suddetto Prestito con premio da L. **100,000** e molti altri minori.
cadauna franche di posta in tutto il
Prezzo dell'Obbligazione Lire 25, caduna franche in tutto il Regno.
Dirigere le domande raccomandate con vaglia postale alla Ditta A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46. Napoli, stessa Ditta, strada Toledo, 53.

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO
ANTIBILIOSO PURGATIVO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL P. A. ...

Da oltre cinquanta anni di esperienza, questo prodigioso rimedio prontamente guarisce, a preferenza di ogni altro, tutte le malattie non escluse le più ribelli inveterate cronicità. Angiola Tosi di Firenze, guarita prontamente di un grave e cronico ingorgo del fegato e della milza, associato all'erpetre.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, signor Leopoldo Signorini, farmacista.

LEZIONI DI LINGUA INGLESE
Due Sorelle di Londra, residenti in Firenze, danno lezioni di lingua inglese. Per informazioni dirigersi dai signori Pineider, via Tornabuoni, n. 20.

NUOVA AGENZIA ROMANA
DI NICCOLA BISCOSSI E COMP.
N. 114 **ROMA** N. 114
VIA FRATTINA VIA FRATTINA

Il Direttore di detta Agenzia si pregia d'informare il pubblico che nel suo Ufficio troverà una quantità d'indicazioni di Negozi, Magazzini, ecc., per qualunque uso e nelle contrade più belle e più centrali della città.
Come ancora una gran quantità di appartamenti mobiliati e senza mobili.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
DE JONGH E BERAL

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro, del dottore *De Jongh* è ormai riconosciuto più efficace di qualsiasi Olio bianco, ed essendo molto più ricco di sostanze medicamentose, una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria, facendo uso di Olii bianchi. L'Olio bianchissimo della Casa Beale, gode da molto tempo il più gran credito in commercio. Per assicurare la legittimità di questi Olii, la R. Prefettura di Napoli, con Nota 28 gennaio 1865, decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e delegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione. Il quale fa frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita del nome *G. Ambron*, domiciliato a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendonsi presso il sig. Annibale Vecchi di Perugia, A. Poppini e figli di Firenze, e dai principali droghisti e farmacisti del Regno.

LIQUORE
DEI
FATE BENE FRATELLI

inventato e preparato da Giuseppe Tramonti, direttore della farmacia di San Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, n. 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e le debolezze organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Depositi in Firenze presso i signori Doney; fratelli Giacosa; Casoni; Contessini; Gilli; alla Confettureria Castelmur e in tutte le principali drogherie; Roma presso il sig. Giacomo Aragno, piazza Sciarra; Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di ferro; Livorno, presso i fratelli Bertelli, spedizionieri in via della Posta, n. 21; Modena, dai fratelli Bonacini, Piazza Grande. Prezzo L. 3 50 in Firenze, contro vaglia postale di L. 4 diretto al fabbricatore si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL
FONDATO NEL 1860 IN FIRENZE
VIA S. EGIDIO N. 12.

Si preparano come pel passato alunni convittori ed esterni alle scuole superiori militari, agli Istituti tecnici, ecc. — Il prezzo per le lezioni e mantenimento mensile di ciascun convittore è dalle 65 alle 85 lire.
A detto Istituto sarà unita una Scuola Commerciale.
Riapertura delle scuole il 7 corrente.

Specialità Medicinali del farm. Rigois
via Cernaia 14 Torino

Pillole depurative alle persone che per le loro occupazioni non possono far uso del sciroppo di Salsapariglia, si raccomandano queste pillole composte colle stesse sostanze, e che servono agli stessi usi.

Scatola da 100 pillole L. 4. Id. da 200 pillole L. 7.

Pastiglie alcaline formulate dal dott. Malavica secondo il metodo Petrequin per la cura della gastralgia o dispepsia. Guariscono radicalmente le affezioni dall'apparecchio digestivo, cioè indigestioni inpidienti, alterazioni della saliva, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, flatulenza, borborigni, meteorismo, ecc., curano gli spasmi renosi, la cefalalgia e tutti gl'incomodi prodotti da cattive digestioni. Sono di gusto aggradevole e non hanno l'inconveniente di tingere la lingua in nero come i preparati di bismuto e magnesia.

Scatole da 50 pastiglie con istruzione L. 2
e si spediscono ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente. — Spedire l'importo con vaglia postale alla farmacia Rigois in Torino, via Cernaia, 14, come pure in Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53 (2)

Malcaduto **EPILESSIA** Malcaduto

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarnigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.
Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.
Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2. p. p. Genova. (2)

SERPIGINI O SALSO

e qualunque **piaga** la più ribelle, **ulceri, emorroidi, screpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'atrito alle cosce e parti vicine** — sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 2 con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Bruzza; Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53; Roma, L. Desideri, farm.; Lonardo Romano; Torino, Bonzani farm.; Novara, Cascia farm.; Milano, Zambelotti, piazza S. Carlo, 5; Bologna, farm. e Zarri.

20,000 e più Guarigioni

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. ..., non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree i non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 4.
Deposito generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27. Napoli stessa Ditta, via Toledo, 53.
Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno però ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia dei Servi di G. Cavina, Genova, farm. Bruzza, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone